

Codice scheda: ASC A1640906 (Microscheda: 2636C1/4)

Luogo e data: TORINO - 13/08/1888

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: COMMISSIONE COMUNALE

Classificazione: Pratiche diverse

Tipo documento e supporto: Circolare - Manoscritto

Autenticità: Copia

Contenuto: Ricorso alla commissione comunale per l'accertamento della tassa di ricchezza mobile nel comune di S. Benigno Canavese, per ottenere l'esonero del pagamento della tassa.

Torino, 13 agosto 1888

Illustrissimi Signori

Il Sacerdote Don Michele Rua dimorante a Torino, Via Cottolengo n. 32 quale erede testamentario del compianto benemerito Sacerdote Don Giovanni Bosco, deceduto in Torino nel giorno 31 gennaio 1888, possiede in questo comune l'uso di un grandioso edificio già appartenente alla soppressa Abazia, nel quale Don Bosco ha fondato un Oratorio destinato al ricovero ed alla istruzione della gioventù abbandonata: in questo edificio i giovani ricoverati vengono educati gratuitamente ed avviati a quelle professioni che sono adattate ai loro mezzi fisici ed intellettuali: ed il prodotto dei loro lavori viene poi convertito nei bisogni dei giovani stessi ivi ricoverati e di tutti gli altri che fanno parte dei numerosi altri istituti che dipendono dalla Casa Madre di Torino.

Egli è così che i lavori di falegname, fabbro ferraio, sarto e calzolaio etc. non sono destinati ad essere messi in commercio; ed il titolare dell'Istituto dove tali lavori vengono eseguiti per l'uso interno dell'Istituto medesimo non può essere considerato quale un vero commerciante che a senso della legge possa venire assoggettato alla Tassa di Ricchezza Mobile. Ciò deve dirsi con maggiore fondamento allorché si tratta di istituti educativi di beneficenza come sono quelli che vennero fondati dal compianto Don Bosco, e sono ora sostenuti dal Ricorrente, il quale con l'aiuto della Divina Provvidenza, potè finora e spero di poter nel seguito sostenere grandi oneri.

Tutte le Case Scolastiche ed Educative che appartengono alla famiglia Salesiana e sono sottoposte alla immediata sorveglianza e direzione del

Ricorrente, formano una sola famiglia; e tutti i membri di essa, concorrono a sostenerne i pesi coll'opera loro personale, nelle modalità che sono stabilite dai Regolamenti; egli è quindi che, come succede in tutte le famiglie; le persone che appartengono a quella grandiosa che venne fondata da Don Bosco, concorrono tutte coll'opera loro personale, chi in un modo e chi nell'altro, ed a seconda dei loro mezzi, a provvedere a tutti i bisogni, se non che il prodotto dell'opera loro venga estrinsecato, e possa formare oggetto di speculazioni commerciali da dare luogo all'applicazione della tassa professionale.

Per la stessa ragione, il Ricorrente non può essere assoggettato alla Tassa per i Domestici, perché nell'istituto i lavori di servizio vengono disimpegnati per turno dagli individui della casa che a tale scopo vengono designati; ed a ciascuno di essi vengono corrisposti salari che siano remuneratori della loro opera.

Avviene ora che nel giorno 18 del passato luglio viene notificato al Ricorrente un avviso conforme alla unita copia dove si contiene l'ordine di pagamento di L. 60,99 per tassa di esercizio e di L. 30,50 per vetture e domestici.

La avvenuta tassazione per le ragioni sopra svolte, deve considerarsi illegale: poiché se si tratta della Tassa per Esercizio questa non può essere applicata; se poi si tratta della Tassa sulle Vetture e Domestici, questa non sarebbe egualmente applicabile, perché il Ricorrente non possiede alcune vetture in San Benigno; e perché, come si è sopra dimostrato, nell'Istituto di San Benigno, e negli altri che sono eretti in altri comuni il ricorrente non tiene alcuna persona che possa denominarsi col titolo di persona di servizio alla quale come tale sia corrisposta una mercede a salario qualsiasi.

Per le addotte ragioni, il sottoscritto supplica questa Onorevole Commissione a voler dichiarare che esso non può essere assoggettato ad alcuna Tassa di Ricchezza Mobile per i lavori di qualsiasi arte o mestiere che vengono confezionati nell'Istituto di San Benigno per uso dell'Istituto medesimo. Dichiarai inoltre che esso non può essere colpito dalla impostagli Tassa sulle vetture e domestici; con ordinare la restituzione del prorata di tali tasse già pagato nel corrente Esercizio.

Che del favore

Firmato: Sac. Michele Rua

Alla Commissione Comunale per l'accertamento della Tassa di Ricchezza Mobile

nel Comune di San Benigno Canavese.

8 = Ricordi

S. Benigno Canavese

Alla Commissione Comunale per l'accertamento
Della Cassa di Ricchezza mobile nel Comune di
San Benigno Canavese.

Illmi Signori

Il Signor Don Michele Riva Dimorante a Torino,
via Cottolengo n. 32 quale Curato Vicario
del Confratello e Curatore Don Giovanni

Profco. Residente in Torino nel giorno 31 Maggio 1888

possiede in questo Comune un grandioso Edificio
già appartenente alla soppressa Abbazia, nel quale
Don Profco ha fondato un Oratorio destinato
al ricovero ed alla istruzione della gioventù ab-

bandonata: in questo Edificio i giovani ricie-

verati vengono educati gratuitamente, ed es-

ecuti. Quelle professioni che sono adattate
ai loro usi fisici ed intellettuali; ed il

prodotto dei loro lavori viene ^{convertito} poi

in ^{diversi} altri istituti che

risiedono nella ^{parte} ~~parte~~ di ^{torino} ~~torino~~

Egli è ufo che i lavori di falegnameria,

pubbica ferrugia, basto, e salolajo etc, non

sono destinati ad essere messi in commercio; ed

il titolo dell'istituto dove tali lavori ven-

gono eseguiti per l'uso interno dell'istituto

indefinito non può essere considerato quale

un vero commerciante che a fine della legge

può essere soggetto alla Cassa di Ric-

+ Don Giovanni teni
in ricchezza
di tutti gli altri
che fanno parte
della famiglia
partiti etc

2636 cl

t. 7. poteri

quelli che vennero fondati dal sommo Pontefice, e sono ora sostenuti dal Riservato, il quale col l'ajuto della Regina Provvidenza, potrà finora e spera nel seguito sostenere i grandi oneri tutte le sue scolastiche ed Educative che appartengono alle Famiglie Salesiane e sono sottoposte alla immediata sorveglianza e Direzione del Riservato, formano una sola famiglia; E tutti i Membri di essa, concorrono nella loro opera e sostengono presi col opera loro personale, nella moralità che sono stabilita dai Regolamenti; Egli è quindi che, come succede in tutte le famiglie, le persone che appartengono a quella grandissima che venne fondata dal Sommo Pontefice, concorrono tutte col'opera loro personale, chi in un modo e chi nell'altro, ed a seconda del loro meriti, a provvedere a tutti i bisogni, materiali e prodotti dell'opera loro venga intrinsecamente e propriamente oggetto di speculazioni Commerciali da darsi luogo all'applicazione della Legge professionale. Per lo stesso ragione il Riservato non può essere sottoposto alla Legge dei Donatori; perchè nell'istituto i lavori di servizio vengono disimpegnati per tutto dagli individui della casa che a tale scopo vengono designati; ed a ognuno di essi vengono corrisposti salari

2636 C2

che siano rinunciatore delle loro opere
avviene ora che nel giorno 18 del
passato luglio venne notificato al Risor-
sente un avviso conforme alle usanze
Copie. Vede si contiene l'ordine di paga-
mento di L. 60.94 per Cassa di Esercizio
e di L. 30.50 per Vetture e Domestici.
deventata sanzionata per le ragioni sopra
soltte, e non considerarsi illegale; e anche
se si tratta della Cassa per Esercizio, questa
non può essere applicata; la poi si tratta
della Cassa delle Vetture e Domestici, que-
sta non sarebbe egualmente applicabile,
perche il Risorrente non possiede alcuna
vettura in sua Persona; e perche, come
si è sopra rimontato, nell'istituto di San
Benigno, e negli altri de suoi eretti
in altri luoghi, il Risorrente non tiene
alcuna persona che possa denominarsi
col titolo di persona di servizio, alla
quale come tale si deve, e porta una
mercede a salario realtati.

Di le addotte ragioni, e notificate
supplicando questa On.le Commissione a voler richia-
rare se esso non può essere assoggettato
ad alcuna Cassa di Ricchezza Reale per
i lavori di qualsiasi arte o mestiere che ven-
gono confermati nell'istituto di San Ben-
igno per uso dell'istituto medesimo,
Dubitando inoltre che esso non può essere

2636 C3

I = Imposte
28.

Roma D. Michele

A1640906
102

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

esiguito delle imposte della Cassa delle
Vittorie e Domestici; con ordinare la
restituzione del soprato di cui l'asse
già pagato nel corrente esercizio
che del fuore
Corino 13 - Agosto 1858

firmato: sac. Michele Nino